

CASO SANTO STEFANO



Dopo la visita della Commissione parlamentare si chiede di rivedere la decisione di chiudere

di Paolo Bognanni

2

SCUOLA

La protesta dei precari tocca anche la provincia di Enna

di Pietro Lisacchi

3

SANTUARI

Impressioni di un viaggio a San Giovanni Rotondo

di Giacomo Lisacchi

4

ISTRUZIONE



Pagina speciale sul Centro professionale Ciofs di Pietraperzia

a cura degli studenti

7

EDITORIALE

Caso Boffo Tanto chiasso per distoglierci dai veri problemi!

Dopo il massacro mediatico cui è stato sottoposto il direttore di Avvenire Dino Boffo, dimessosi con un atto di altissima dignità, si è avviata da parte di tutto il mondo mediatico una riflessione sul modo di fare informazione. Addirittura è stata indetta una manifestazione a Roma per difendere la libertà di stampa. Io non credo che la libertà di stampa in Italia sia in pericolo, ma gli avvenimenti di queste settimane, vissute da cattolico mi hanno molto turbato e con me credo molti altri. Dico subito che provo tanta rabbia nei confronti di Feltri e di tutti coloro che in questi ultimi mesi hanno usato della loro responsabilità di operatori dell'informazione per fare battaglie politiche, distogliendo la gente dai veri problemi del Paese.

In realtà il povero Boffo, nella vicenda prima di Noemi e poi delle serate a Palazzo Grazioli e riguardanti il Presidente del Consiglio Berlusconi si era mantenuto molto cauto. Avvenire non ha sbandierato come altri giornali la vita privata del Premier. Solo in un editoriale a firma dell'ex direttore si era auspicata più sobrietà da parte di chi ha responsabilità di governo. Era perciò il meno indicato a subire quello che ha subito. Ma poiché il caro Feltri teneva nel cassetto il materiale per colpirlo (che fosse anonimo o meno a questo punto non aveva molta importanza), alla prima occasione lo ha tirato fuori. Così impara lui e tutti gli altri! Adesso bisognerà stare attenti a non avere scheletri negli armadi (e chi non ne ha!) altrimenti non si potrà scrivere nulla a livello morale perché qualcuno al momento opportuno potrebbe tirarli fuori. Vedremo chi sarà il prossimo ad essere colpito, forse il direttore di Famiglia Cristiana?

Mostrato perciò che Boffo non è migliore di colui a cui aveva rivolto la sua "predica", Feltri nel suo teorema ha inteso dimostrare che Berlusconi è più morale di lui. Ecco la logica: se tutti sono corrotti la corruzione diventa lecita e nessuno può fare le prediche agli altri.

È una gara a tirare verso il basso tutto e tutti in un degrado morale continuo che investe la società ma che viene considerata una conquista e chiamato col nome altisonante di liberismo e liberalismo.

Mi auguro che Avvenire trovi presto un direttore autorevole e inattaccabile e che riprenda le cose da dove Boffo le ha lasciate e che continui a chiamare male ciò che è male e bene ciò che è bene come la parresia evangelica impone ad ogni cristiano e ad ogni uomo che vive secondo la sua coscienza di persona libera e che il sistema informativo italiano si riprenda il suo ruolo di occuparsi dei problemi veri della gente se davvero vuole rendere un servizio alla libertà.

Giuseppe Rabita

Dalla Trinità una Chiesa di figli e fratelli

La diocesi piazzese si appresta a celebrare l'Assemblea pastorale per la programmazione del nuovo anno.

La diocesi di Piazza Armerina si appresta ad inaugurare il nuovo anno sociale 2009-10 e a progettare il suo cammino pastorale per i prossimi anni. Venerdì prossimo, 18 settembre alle ore 16.30 presso la chiesa di S. Antonio di Piazza Armerina è stata convocata dal vescovo mons. Michele Pennisi una assemblea diocesana di tutti gli operatori pastorali (sacerdoti, religiosi e religiose, membri dei vari consigli di partecipazione, dei gruppi ecclesiali, catechisti, ministri straordinari della Comunione, operatori della liturgia, della carità...). L'incontro servirà ad illustrare il tema e la metodologia del Convegno ecclesiale che servirà a progettare la pastorale diocesana per gli anni a venire. Questo convegno si svolgerà poi, sempre a Piazza Armerina, dal 18 al 20 novembre 2009. Il tema individuato dal vescovo, sentiti i consigli Pastorale e Presbiterale, è "Chiesa, comunione di persone. Da «collaboratori» a «corresponsabili»: il dono della relazione filiale e fraterna".

Per preparare nel dettaglio il convegno è stata istituita una commissione che ha elaborato un progetto, i cui obiettivi sono: Affermare l'identità della Chiesa come di un unico popolo solo nella comunione con Cristo, con il duplice scopo di generare l'assunzione di una rinnovata consapevolezza dell'appartenenza ecclesiale (in forza della relazione con Dio e i fratelli generata dal battesimo, il quale fonda l'originario stato di esistenza nella Chiesa, distinguendo l'unicità delle persone e costituendole nell'unità), e di stimolare a una migliore strategia della missione (quale via per estendere la partecipazione piena alla relazione filiale con Dio e i fratelli, puntualizzando come l'attuale fenomeno dell'indebolimento dei legami interpersonali sia all'origine dell'affievolimento delle appartenenze, tra cui quella ecclesiale).

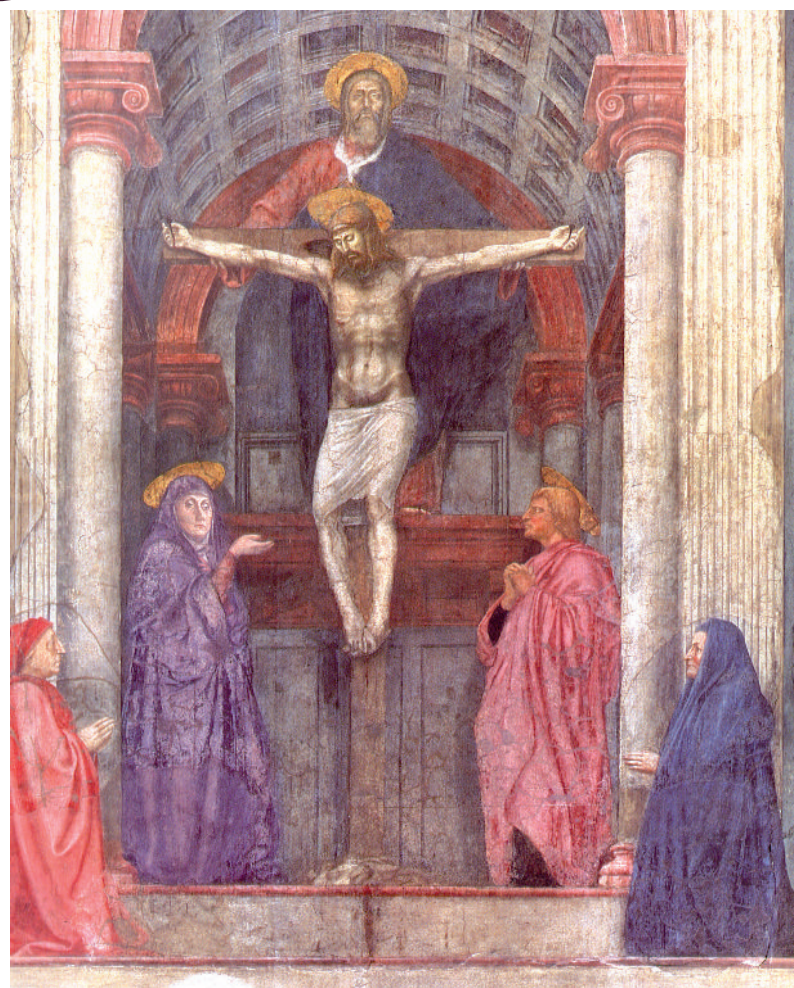
A partire dalla sua matrice trinitaria, verrà esplicitata e definita l'identità della Chiesa come «comunità di persone», superando una concezione restrittiva di comunione appiattita sull'esercizio dei ruoli. Il passaggio dall'accentuazione delle funzioni all'assunzione della dimensione relazionale - personale, permetterà

così di collocare la discussione sul rapporto ministero ordinato-ministero laicale su un piano più autenticamente teologico, dove si renderà necessario parlare di corresponsabilità tra i membri della Chiesa ancor prima che di collaborazione. Verranno così a cedere le beghe sui ruoli e le loro determinazioni, per dare spazio alla categoria di "relazione", dalla quale scaturisce la distinzione della persona nella comunione e la sua collocazione nella missione.

Alla luce della categoria di "relazione" occorrerà dunque rideterminare l'impostazione pastorale per favorire l'accoglienza e la promozione del dono pneumatologico della «comunità di persone», promuovendo gradualmente la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del Popolo di Dio.

Ciò condurrà alla necessità di un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, passando dal considerarli «collaboratori» del clero a riconoscerli realmente «corresponsabili» dell'essere e dell'agire della Chiesa, e favorendo il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato.

Lo stesso ministero ordinato dovrà essere ricompreso come servizio al sacerdozio comune, promuovendo la crescita spirituale e apo-



stolica di quanti sono già assidui e impegnati nelle parrocchie e nei movimenti per animarli ad essere fermento per gli altri.

Dopo l'incontro di venerdì prossimo seguirà un periodo di incontri organizzati dalle Foranie, e in particolare dai Consigli di coordinamento cittadino, con discussione e approfondimento del tema mediante l'ausilio di uno strumento di lavoro, e un'indagine conoscitiva della situazione presente in relazione al tema che sono stati elaborati dalla commissione.

G. R.

PALERMO L'8 settembre l'annuncio della nomina da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica

Don La Delfa Preside della Facoltà Teologica



Alle ore 12.00 di martedì 8 settembre mons. Paolo Romeo, Gran Cancelliere della Facoltà teologica di Sicilia di Palermo, ha comunicato agli allievi e i membri del Personale della Facoltà il decreto con cui si nomina, il docente di ecclesiologia, d. Rino La Delfa, preside della stessa Facoltà. La nomina è stata sigillata il 25 agosto 2009 dal Prefetto della S. Congregazione per l'Educazio-

ne Cattolica. Prenderà il posto di mons. Antonino Raspanti, in carica negli ultimi 6 anni. Il mandato di don Rino durerà 3 anni, con possibilità di rinnovo per un altro triennio. «Valorizzerò - ha detto La Delfa - tutta l'esperienza pregressa. Dall'operato di Mons. Crispino Valenziano, "pioniere" della Facoltà, a mons. Antonino Raspanti, passando per mons. Di Cristina e Cataldo Naro. L'intento è

quello di animare a conservare la ricca tradizione, specialmente siciliana, valorizzare le esperienze in atto, promuovere prospettive che aiutino la Chiesa a muoversi nel nuovo millennio, in particolare nei rapporti con l'oriente ortodosso e l'Islam».

La Facoltà Teologica di Sicilia è stata istituita a Palermo nel dicembre del 1980 dalla

continua in ultima...

MAZZARINO Dopo la visita della Commissione parlamentare l'assessore Russo convocato a Roma

Garantire a tutti il diritto alla salute

Il caso Mazzarino sull'ospedale "Santo Stefano" richiama l'attenzione della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari. E così una delegazione formata, dal presidente Leoluca Orlando e dai componenti on. Giovanni Burtone vicepresidente, on. Melania De Nichelo Rizzoli e on. Doris Lo Moro è arrivata, la settimana scorsa, a Mazzarino facendo la sua prima tappa proprio al "Santo Stefano". Una grande folla sotto un sole cocente ha atteso per ore la Commissione che è stata accolta dal sindaco Vincenzo D'Asaro con il presidente del consiglio comunale Vincenzo Guerrieri e da tanti altri esponenti politici sia di maggioranza che di opposizione. Erano pure presenti i sindaci del comprensorio di Riesi, Butera, Barrafranca e Sommatino. "La com-



Leoluca Orlando presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari, visita la famiglia Li gambi

missione - ha detto il presidente Orlando - è venuta in delegazione per esprimere in primo luogo solidarietà alla famiglia Li Gambi e all'intera comunità di Mazzarino per quello che è accaduto. La commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari che io presiedo - ha

aggiunto - è qui a Mazzarino perché parta da questa visita una inchiesta formale sulla vicenda che è accaduta nella notte tra il 20 e il 21 agosto, ma anche per capire come si garantisce il diritto alla salute in questo territorio". Riguardo all'accertamento di eventuali responsabilità in ordine al decesso del povero Filippo Li Gambi, Orlando ha aggiunto: "Noi abbiamo il compito istituzionale, e faremo fino in fondo la nostra parte, di accertare, ove vi sono, eventuali responsabilità professionali, personali, organizzative e strutturali. Ora c'è in gioco il diritto alla salute di 50 mila abitanti, dei cinque comuni. Un territorio di non agevole collegamento con le strutture sanitarie di Gela e Caltanissetta. Colpire quindi chi eventualmente è responsabile di qualche errore - ha continuato Orlando - è importante

perché noi dobbiamo evitare che errori simili possano ripetersi". Sul rapporto intrapreso con il responsabile alla sanità del Governo regionale Orlando ha reso noto di avere "inviato una lettera all'assessore Russo convocandolo a Roma nella sede della Commissione, perché riferisca - ha detto - non soltanto in ordine ad eventuali responsabilità sull'accaduto ma anche come intende il Governo regionale garantire il diritto alla salute in questa parte di territorio". Infine a chiare lettere ha concluso: "I Piani di rientro, che sono peraltro nella nostra competenza in Commissione parla-

mentare, non possono essere mere operazioni contabili di tagli di spesa ma devono tener conto del diritto alla salute dei cittadini". Al termine dell'incontro la Commissione accompagnata dal sindaco Vincenzo D'Asaro ed altre Autorità, ha voluto recarsi in casa Li Gambi per esprimere alla famiglia la sua più totale solidarietà.

Paolo Bognanni

ENNA Attività della Medicina Scolastica nell'anno scolastico 2008/2009

Visitati oltre settemila alunni

Il Servizio di Medicina scolastica dell'Azienda Sanitaria provinciale di Enna ha svolto nell'anno scolastico scorso un'intensa attività sanitaria nelle scuole dell'obbligo della provincia di Enna. Sono stati visitati 7.416 alunni di seconda, terza e quarta elementare e prima e terza media. Particolare attenzione è stata rivolta agli screenings (ortopedico, oculistico, otorino, odontoiatrico, dermatologico ed auxologico), traendo per i piccoli scolari non solo benefici di prevenzione individuale ma anche benefici di grande interesse sociale.

Grazie alle visite effettuate, 2.557 alunni sono stati inviati ai centri specialistici di secondo livello per un maggiore approfondimento diagnostico-curativo. Inoltre è stato ottimale il connubio tra le attività delle visite e le attività d'educazione alla salute

svolte dai medici scolastici del Servizio materno infantile. Il coordinatore della Medicina scolastica, dott. Rosario Colianni, riferisce che le patologie a maggiore interesse sociale sono sempre quelle concernenti lo screening ortopedico, odontoiatrico, oculistico e auxologico. Ecco i numeri degli alunni inviati agli specialisti di branca:

409 per l'ortopedia con particolare attenzione alle patologie della colonna vertebrale e alle patologie del piede;
1470 per l'oculistica per disturbi visivi quali l'astigmatismo, la miopia e l'ipermetropia;
240 per l'odontoiatria, per carie e malocclusioni;
402 per obesità di primo e secondo grado;
36 per ipostaturalismo.

Inoltre dai controlli d'approfondimento di secondo livello per la branca auxolo-

gica è stato trovato un caso con disturbi della tiroide e 13 bambini con grave sotto peso. Anche quest'anno sono state consigliate, sia ai genitori sia ai ragazzi, alcune norme per la prevenzione dei paramorfismi. Un'altra tematica, condivisa con la sensibilità dei genitori, è quella della sana alimentazione con promozione della dieta mediterranea ricca di frutta e verdura, purtroppo quest'ultime, poco gradite e consumate dai bambini. A tal proposito, la medicina scolastica ha promosso in alcune scuole la "Settimana della frutta" riscuotendo il buon gradimento dei genitori e degli alunni tanto che l'esperienza sarà anche quest'anno riproposta alle scuole. Ottima è stata l'integrazione tra la medicina scolastica e gli specialisti ospedalieri e poliambulatoriali. Anche nel prossimo anno scolastico

sarà effettuato sui bambini frequentanti la terza elementare, lo screening per lo studio del piede con particolare attenzione per il piede piatto o cavo.

I medici delle unità operative di medicina scolastica oltre al coordinatore Rosario Colianni coadiuvato dalla sig.ra Concetta Trummino, collaboratrice professionale sanitaria, sono Concetta Palazzo per il comune di Centuripe, Carmelo Di Gregorio per Valguarnera, Salvatore Giangrasso per Agira, Giuseppe Guerrieri per Piazza Armerina, Mario Calantoni, Benedetta Castellana, e Michele Ricceri per il distretto di Nicosia, l'ortottista Aglae Di Francesco e l'infermiera Aurora Daterino del servizio di Neuropsichiatria Infantile per lo screening oculistico di Piazza Armerina e Aidone.

music'@rte

La regina del pop

La formidabile Madonna, cantante pop, dall'inarrestabile successo mondiale, è sempre in gran forma, ma nell'ultimo concerto, ha avuto un leggero malore. Durante il concerto a Sofia, in uno dei suoi più celebri brani musicali, "Holiday", la regina del pop, mentre ballava, si è sentita poco bene, un mancamento che ha subito notato il ballerino vicino a lei, che gli ha permesso di sostenerla, mentre stava per cadere. Madonna andata nel backstage, si è trattenuta qualche minuto in più rispetto alla normale pausa, che solitamente fa, ma ha voluto finire comunque il concerto. Madonna (Louise Veronica Ciccone), nasce a Bay City il 16 agosto del 1958, nel Michigan, proiettandosi come artista in tutto il mondo ormai da tanti anni. È una degli artisti più eclettici, che la vedono impegnata come can-



attrice. Nella sua carriera produce anche musicisti di successo internazionale come Prodigy, Alanis Morissette, ed altri ancora, che conquistano anche le classifiche del panorama internazionale. Crea case discografiche e cinematografiche, ed inoltre scrive anche libri per bambini. La sua carriera inizia a New York dove era arrivata con pochissimi soldi in tasca, e dove si dovette adattare a vari lavori per sbarcare il lunario. La sua carriera soprattutto all'inizio fu molto travagliata. Oltre che

tautrice, produttrice, scrittrice, regista, attrice, e altro ancora. La regina del pop è tra le artiste donne con il maggior numero di dischi venduti al mondo, nella storia della musica: si parla di circa 400 milioni di dischi e innumerevoli premi che si aggiungono a quelli di

cantare e recitare, la regina del pop posava come modella per pittori e fotografi che, una volta diventata famosa, a sua insaputa, vendettero le sue immagini a riviste come Playboy e Penthouse. Musicalmente Madonna inizia come artista dance, e tutt'ora ha mantenuto una linea molto più elegante e di classe, con ritmi comunque non troppo distanti dalla sua musica d'esordio.

Fece parte di diversi gruppi musicali, fino a quando ebbe la fortuna grazie ad amici musicisti con cui collaborava, di conoscere il noto dj-produttore Mark Kamins, che la introdusse nella Sire Records. Da questo momento inizia la grande scalata di Madonna, che nel 1980 circa, produce il suo primo singolo "Everybody", che ebbe grande successo ed in seguito troviamo "Burning Up" e subito dopo "Holiday". Le canzoni di Madonna sono tante e tutte di grande successo, ed ancora oggi dopo più di vent'anni i suoi brani sono sempre tra i primi nelle hit internazionali.

di Maximilian Gambino



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

DIRITTO ALLO STUDIO: SARÀ VERO?

“La politica per il diritto allo studio, strategica per lo sviluppo e il rilancio della Sicilia”. Sono le parole dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Lino Leanza, dichiarate ai media in vista della scadenza del 31 agosto del concorso on-line per l'attribuzione di borse di studio, posti letto e altri benefici per gli studenti siciliani. I numeri snocciolati dal dirigente generale del dipartimento regionale della Pubblica Istruzione Patrizia Monterosso, fanno immaginare una "scommessa", come la definiscono in assessorato, sulla futura classe dirigente; a tutti gli studenti e soprattutto ai più meritevoli, ha detto Leanza, occorre garantire le giuste condizioni per potere studiare. Eccoli i numeri: 4810 borse di studio messe a concorso per un valore di oltre 20 milioni di euro. 100 di esse sono state riservate ai disabili, che comunque possono accedere anche ai benefici ordinari e ai sussidi didattici previsti per gli specifici deficit. Particolare attenzione è stata rivolta alla volontà di inclusione interculturale e all'internazionalizzazione, nel rispetto della vocazione di apertura e di confronto propria degli atenei e nella previsione di dare alla Sicilia quella posizione baricentrica che è tra le finalità della costituzione del tanto sospirato Politecnico del Mediterraneo. In un periodo di grave crisi economica le mense universitarie rappresentano sicuramente una boccata d'ossigeno per le famiglie degli studenti. Soltanto in Sicilia ogni giorno sono stati forniti 25.000 pasti oltre al numero degli alloggi universitari in sensibile crescita. Tutto dunque fa ben sperare in vista dell'apertura dell'anno accademico 2009/2010. Sembra dunque distonico parlare di diritto allo studio proprio in questo momento di relax e di vacanze estive. Eppure quando si ha più tempo per riflettere ogni capo famiglia sente il bisogno di fare quadrare i bilanci e programmare le sue spese a favore dei figli che devono immatricolarsi o continuare gli studi universitari. Probabilmente gli incentivi regionali per il diritto allo studio andrebbero estesi e moltiplicati considerato l'ingresso dei "nuovi poveri", come li definiscono gli economisti. Famiglie monoreddito costrette in molti casi a ritirare dall'università i propri figli o questi ultimi costretti ad anticipare i tempi di inserimento nel mondo del lavoro per soddisfare le proprie esigenze economiche di base. Gli indicatori fanno riferimento anche all'aumento degli over 30 che spesso rimandano l'idea di farsi una famiglia per mancanza di stabilità economica. La tendenza è quella di rimanere a casa con i loro genitori e sperare in tempi migliori.

info@scinaro.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno
Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 settembre 2009 alle ore 16.30

Periodico associato
FIS

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA Le manifestazioni contro il taglio di settemila posti in Sicilia coinvolge tutta l'isola

Precari della scuola, proteste a Enna

in Breve

Un autunno "caldo" fomentato dal vento di protesta. E le premesse si sono viste da qualche settimana anche a Enna, quando un numeroso gruppo di precari della scuola ha protestato davanti il Palazzo di Governo e consegnato un documento al nuovo prefetto, dott.ssa Giuliana Perrotta. La scuola ennese, secondo i sindacati di categoria, con l'irrisoria immissione in ruolo di 17 docenti e di 20 amministrativi e con la stipula di contratti a tempo determinato di personale docente e Ata nella misura di 1/3 rispetto all'anno scolastico appena trascorso, paga un prezzo troppo alto. Dunque, a promettere battaglia sono i docenti e il personale Ata, vittime dei tagli della Finanziaria che ha sancito il ritorno al passato. La riforma del sistema scolastico prevede il ripristino di alcuni principi che hanno segnato l'istruzione negli scorsi anni: dall'uso del grembiule per i ragazzi, al voto in condotta fino ad arrivare al ritorno del maestro unico. Un ritorno al passato che adesso grava sulle spalle di tanti docenti, resi disoccupati dalla riforma. Per questo motivo, il taglio di 7 mila insegnanti e personale amministrativo in Sicilia ha alimentato le proteste che durano da qualche settimana anche a Enna, poiché diverse centinaia di questi interessati la nostra provincia.

I provvedimenti adottati dal ministro Gelmini hanno fatto adirare gli impiegati nel settore dell'istruzione. Il coro degli insegnanti è unanime. Chi ha preso parte alla protesta davanti alla prefettura afferma: "La scuola e l'istruzione rappresen-



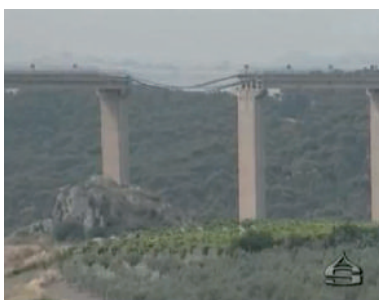
tano il pilastro fondamentale per la formazione dei giovani che rappresentano il nostro futuro, quindi è nell'interesse nostro di docenti e di genitori che tutto ritorni come prima". Continuano i manifestanti: "Parlano di grembiuli e di voto in condotta e non sembrano tener conto di problemi più gravi dettati da quanti perderanno il proprio posto di lavoro se qualche provvedimento non verrà immediatamente preso". Intanto, per lunedì 14, è stata promossa da Cgil, Cisl, Uil e Snals Confasal una manifestazione regionale che si terrà a Palermo con concentramento a piazza Marina alle ore 10. "I quattro sindacati della provincia di Enna - dichiara il segretario

provinciale dello Snals, Calogero Giarrizzo - parteciperanno alla manifestazione con una folta rappresentanza di lavoratori della scuola per denunciare i tagli indiscriminati operati dal Governo nel territorio siciliano e, in particolare, nella nostra provincia già fortemente penalizzata sul fronte occupazionale del lavoro pubblico e privato. Anche se l'estensione degli ammortizzatori sociali, nei confronti dei lavoratori della scuola è stato accolto con favore dai sindacati e in particolare dallo Snals-Confasal, non basta. È necessario un intervento sinergico - sottolinea Giarrizzo - tra Governo siciliano e Nazionale per risolvere i veri problemi della scuola: il precariato, l'affollamento delle classi, i posti per i soggetti disabili e gli organici del personale docente e Ata che devono essere costituiti non per fare cassa da parte del Governo, ma per migliorare la qualità del servizio, principalmente attraverso la scuola statale".

Pietro Lisacchi

Presto il dissequestro del viadotto Geremia II

Potrebbe essere presto dissequestrato il viadotto Geremia II sulla 626 Caltanissetta-Gela, che nel maggio scorso ha subito il cedimento di un pilone e il conseguente crollo di una campata. Ad affermarlo in una dichiarazione ad un quotidiano regionale è l'avvocato gelesse Giacomo Ventura, difensore di Aldo Afeltra e Bruno Flore, i due tecnici dell'Anas iscritti nel registro degli indagati insieme con il titolare della ditta che trent'anni fa si appaltò i lavori di realizzazione su commissione dell'Anas. Dopo gli accertamenti dei consulenti nominati dalla Procura di Gela e di quelli di parte dovrebbe essere disposto il dissequestro della struttura per non compromettere i tempi di ripristino. "C'è da parte di tutti la volontà di accertare la verità sulle cause che hanno determinato il crollo di quella porzione di viadotto - ha dichiarato l'avv. Ventura - e non di allungare i



tempi. I 90 giorni richiesti dai consulenti per espletare tutti gli accertamenti e rispondere ai quesiti posti dalla Procura, saranno rispettati. A ciò si aggiunga - conclude il legale - che c'è la necessità di anticipare la stagione delle piogge. Gli accertamenti, dunque, saranno conclusi in tempi brevi".

C'è da dire che i 90 giorni sono passati il 25 agosto scorso e ora si spera che al più presto Gela e tutto il comprensorio sud della provincia nissena non rimangano tagliati fuori dalle importanti vie di comunicazione.

La Croce Rossa di Caltanissetta non ha i locali per accogliere i viveri

La Croce Rossa di Caltanissetta non ha i locali per accogliere gli alimenti da distribuire alle persone in necessità. È l'amara denuncia del commissario nisseno CRI Nicolò Piave ai responsabili delle istituzioni, Provincia e Comune. "Il Comitato -

spiega Piave - ha dovuto rifiutare un carico alimentare proprio per l'impossibilità di garantirne la corretta conservazione per mancanza di idonei locali. Considerato che nei prossimi mesi e fino al 31 dicembre è previsto un consistente arrivo di generi

alimentari a favore della CRI nissena è necessario destinare un locale adeguatamente spazioso per accogliervi gli alimenti".

Il problema è stato all'attenzione della terza Commissione consiliare permanente della Provincia che ha chiesto

al presidente Federico, agli assessori Insalaco e Micciché e per conoscenza anche al sindaco Campisi l'attivazione di un tavolo tecnico assieme alla CRI, all'Ap e al Comune per promuovere un piano di intervento a medio e lungo termine.

Iniziano i lavori nella discarica di Serradifalco

Dovrebbero cominciare a breve i lavori per l'adeguamento della discarica di contrada Martino in territorio di Serradifalco, che servirà 15 comuni della provincia nissena. La notizia è stata resa nota da Ato Ambiente CL1. Concluso l'iter di affidamento dei lavori per adeguare la struttura, si attende ora l'inizio dei lavori che sarà eseguito dal gruppo di aziende guidato dalla Igm Ambiente di Siracusa. Dai primi mesi del prossimo anno la discarica di contrada Martino dovrebbe riaprire i battenti e questo consentirà un enorme risparmio di costi, a beneficio dei 15 comuni soci.

Il PD chiede un centro analisi a Butera

Mobilizzazione della sezione locale di Butera del Partito Democratico, per organizzare una raccolta di firme tra i cittadini a favore dell'apertura di un centro di analisi nella cittadina. L'iniziativa, è stata sollecitata dall'ex sindaco Carmelo Scuvera, che considerata la situazione locale deficitaria a livello sanitario, aveva considerato il problema della mancanza a Butera di un centro prelievi per evitare il continuo spostamento dei suoi concittadini nella vicina Gela per effettuare gli esami clinici. Il problema è stato oggetto di un'ampia discussione nel corso dell'ultima assemblea degli iscritti del Pd locale in cui è emersa l'esigenza di dotare la comunità di un centro prelievi. Dopo la raccolta delle firme, il problema sarà sottoposto all'attenzione delle autorità sanitarie competenti per trovare una soluzione percorribile che consenta ai buteresi di evitare i disagi che giornalmente sono costretti a subire.

Strisce blu a Piazza Armerina

Sono apparsi sulle strade principali di Piazza Armerina le centraline dei parcometri. La Sis di Perugia li ha già collocati tutti e si appresta a segnare le strisce blu che delimiteranno gli stalli a pagamento. Il comandante della Polizia municipale Piero Viola si premura a rilasciare alla stampa rassicuranti dichiarazioni sui benefici che le casse comunali potranno trarre dall'introduzione dei parcheggi a pagamento e che serviranno come deterrente al parcheggio selvaggio di cui soffre la città. I cittadini però lamentano la carenza di informazioni e vivono l'introduzione di questo servizio come un ulteriore balzello che, guarda caso, colpisce ancora gli automobilisti già tartassati da diverse tasse.

Servizio di teleassistenza e telesoccorso ad Enna

Può essere già presentata all'Assessorato comunale alle Politiche sociali di Enna la domanda per il servizio di telesoccorso e teleassistenza. Si tratta di un servizio che assicura un intervento immediato a fronte di qualsiasi emergenza e che garantisce una sorta di ombrello protettivo alle persone in difficoltà. Possono usufruire del servizio di telesoccorso e teleassistenza tutti i cittadini residenti nel comune di Enna (persone anziane che vivono sole o in coppia, persone invalide o persone con patologie gravi certificate dal medico curante che vivono da sole o passano gran parte della giornata in completa solitudine). Per essere ammessi al servizio è necessario compilare i moduli di domanda presso l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Enna.

Per la modulistica e informazioni tel. 0935-40233

Servizio educativo domiciliare per minori ad Aidone e Piazza

È presente già dal gennaio scorso sul territorio di Piazza Armerina e Aidone il Servizio di Educativa domiciliare per minori. Tale servizio mediante azioni mirate interviene, sul disagio e sulle condizioni a rischio di marginalità sociale, integra la funzione educativa ed assistenziale della famiglia concorrendo ad un equilibrato sviluppo psico-fisico del minore, stimolando la capacità di socializzazione e, nel rispetto delle fasi dello sviluppo e delle specifiche personali, favorisce la crescita cognitiva ed emotiva del bambino. Ente gestore del servizio la Cooperativa Sociale "P. Farinato" di Piazza Armerina in collaborazione con il III settore - Servizi alla persona e alla famiglia del comune di Piazza Armerina.

Destinatari dell'intervento sono i minori e i loro nuclei familiari che necessitano di interventi a valenza educativa. È un lavoro di rete svolto in collaborazione con

i Comuni, l'A.U.S.L. n.4, la Scuola, il Terzo settore ed i servizi della Giustizia Minorile. Il Servizio attraverso figure specializzate (psicologi, assistenti sociali ed educatori professionali) vigila sul rispetto dei diritti dei minori segnalando ogni eventuale situazione di grave trascuratezza, abuso e/o patologie delle cure alle competenti Autorità.

Il mese di agosto il Servizio ha collaborato con l'assessore alle politiche sociali Lina Grillo nel realizzare un momento educativo-ricreativo-ludico per minori. 34 bambini dai 4 ai 13 anni insieme a volontari della parrocchia S. Cuore, Servizio Civile di Lega Ambiente ed educatori si sono ritrovati insieme dal lunedì al venerdì tutte le mattine dalle 9 alle 13 impegnandosi in attività di laboratorio (narrazione, ballo, manualità) e giochi.

Salvina Farinato



Farmaci sprecati

Una recente indagine, condotta su un campione significativo di cittadini italiani dall'Istituto Farmacologico "Mario Negri", ha evidenziato le principali abitudini riguardanti l'utilizzo dei farmaci. L'indagine ha fatto emergere un grande spreco di farmaci che per la fascia pediatrica si aggira intorno al 65%, mentre per gli over 65 è intorno al 43%. I farmaci che sono

maggiormente acquistati e poi cestinati a fine scadenza, anche a confezione piena o mezza piena, sono gli antidolorifici e gli antinfiammatori; si è constatato che 82% delle confezioni di queste specialità farmaceutiche non sono utilizzate interamente. L'indagine ha evidenziato, inoltre, l'abitudine sbagliata di cestinare i farmaci scaduti nella pattumiera di casa, cosa che non dovrebbe essere fatta, mentre pochissimi cestinano i farmaci negli appositi contenitori, posti in vicinanza d'ogni farmacia. L'acquisto di farmaci senza un reale motivo avviene spesso

per quietare l'angoscia della malattia; mettere il farmaco a casa, per l'evenienza di un eventuale stato di sofferenza, infonde tranquillità. Spesso si acquista un farmaco senza consiglio del medico con la conseguenza che alle volte, il suo utilizzo può divenire improprio. Per una buona accuratezza occorre avere l'abitudine di controllare periodicamente le scadenze di tutti i farmaci presenti nella cassetta sanitaria della propria casa. Il controllo andrebbe, anche, ad evitare, il doppiaggio delle confezioni; difatti spesso si acquista inutilmente un farmaco perché

già si possiede. Inoltre è buona norma sempre conservare il farmaco con tutto il suo bugiardino (posto all'interno della scatola) prendendo anche l'abitudine di leggerlo, prima di assumere il farmaco specie se poco conosciuto, per i dosaggi, le controindicazioni e gli effetti collaterali. La considerazione dell'Istituto Negri, maturata a conclusione dell'indagine, è quella che una maggiore cultura del farmaco da parte dei cittadini e medici prescrittori permetterebbe di evitare sprechi con un notevole risparmio della spesa sanitaria nazionale.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

SAN GIOVANNI ROTONDO Riflessioni di uno scettico dopo la visita ai luoghi e alle opere del Santo

Padre Pio non lascia indifferenti



fra' Modestino

Due, tre mila. No! Qualcosa in meno... Alla fine si può anche provare a giocare con i numeri, ma la realtà non cambia. Esaltante, commovente, soprattutto impressionante. Un fiume in piena, senza ostacoli. In chiesa, davanti al sagrato, nella scalinata che porta nella cripta o in quella della Via Crucis. È il mistero di Padre Pio a San Giovanni Rotondo. Era da tempo che volevo andare (a trattenermi era un certo pudore e la paura di guardare con un certo distacco e scetticismo ciò che avrei visto) per conoscere le "realità" nate dal frate da Pietrelcina e... sono rimasto stupito.

Non appartengo a nessun gruppo di preghiera o a uno dei tanti movimenti della Chiesa di oggi, cerco di vivere meglio che posso la mia vita di credente, ma a San Giovanni Rotondo, una settimana fa, ho avuta la possibilità di conoscere una "parabola" di storia della Chiesa che salva l'anima e il corpo e crea civiltà. Prima di partire con mia moglie e mia figlia, sono state loro a spingermi, ho letto diversi articoli che parlavano di Padre Pio, dell'evento della riesumazione e persino dell'anziano fra' Modestino, anche lui nativo di Pietrel-

cina, discepolo noto del Santo a cui molti fedeli ora fanno riferimento.

A San Giovanni Rotondo ci alziamo di buon mattino e prima di andare a venerare il corpo di San Pio ci presentiamo davanti a un cancello dove ci si prenota per parlare appunto con fra' Modestino. Troviamo una folla di persone, anziani, ma anche tante ragazze e giovani coppie. Su un foglio scriviamo il nostro nome. Siamo i ventinovesimi. Il frate riceve dalle 9 alle 11,30 e, nell'incertezza che quella mattina possa ricevere tutti a causa dei suoi acciacchi dovuti all'età (93 anni), decidiamo di andare a venerare le spoglie mortali di San Pio.

Anche lì troviamo una lunga fila e in cripta si scende lentamente. Si sente il brusio delle preghiere recitate a fior di labbra. Già dalla scalinata, piano piano la folla dei fedeli comincia a scorrere. Chissà quali pensieri scorrono nella mente e nel cuore di ognuno! Sicuramente l'emozione è fortissima, si percepisce nell'aria, ma ognuno è concentrato su se stesso. Ma cosa spinge tante persone ad essere lì? Fede, devozione, bisogno di preghiera o richiesta di una grazia? Sono sicuramente tutti sentimenti che si intrecciano e che per molti fanno scendere lacrime di commozione quando ci si rende conto di venerare il corpo di un Santo, che ha vissuto tutta la sua vita in comunione con Cristo e che ha portato per cinquant'anni sul

suo corpo il sigillo di questo amore: le sacre stigmate. Ad arricchire l'intensa giornata di spiritualità, l'incontro con fra' Modestino. Della lunghissima lista (dopo di noi se ne sono aggiunti altri duecento) siamo stati gli ultimi ad essere ricevuti. Infatti, ne ha ricevuti proprio 29. È stato un caso? Seduto dietro un tavolo ci ha accolto con un sorriso e con voce flebile ci ha detto: "Quanto siete belli!". Fra' Modestino, umile frate laico e discepolo di Padre Pio, ci ha offerto nel corso dell'incontro la testimonianza che come Padre Pio sa leggere nell'animo delle persone. Prima dei saluti, alla richiesta se volesse rilasciare una intervista per il nostro settimanale, ha risposto con piglio deciso: "No, no. Con i giornalisti non ci parlo. L'ho fatto una volta e agguì passatu i guai mia. Mai più". Altri momenti di intensa meditazione sono state la santa Messa celebrata nel Santuario di Padre Pio e la Via Crucis.

Lostensione del corpo di San Pio si concluderà il 23 settembre, al termine dell'anno di commemorazione per il 40° anniversario della morte e del novantennale della stigmatizzazione. Dal 24 settembre le spoglie mortali del Santo, che al momento resteranno nello stesso luogo e nella stessa collocazione, verranno composte in un'urna non trasparente. Non è stata invece decisa alcuna data per la traslazione del corpo di Padre Pio nella nuova cripta della

chiesa intitolata al Santo.

A questo proposito, da indiscrezioni raccolte, pare che all'interno del convento vi siano divergenze tra i frati anziani decisi a far rispettare la volontà di Padre Pio, così come da testamento del 12 agosto 1923 ("esprimo il mio desiderio che, ove i miei superiori non si oppongono, le mie ossa siano composte in un tranquillo cantuccio di questa terra") e i frati giovani più propensi ad accettare che vengano traslate quanto esposto nella cripta del piano interrato della Chiesa del convento di Santa Maria delle Grazie nella nuova Chiesa. Intanto, apprendiamo prima di ripartire, che Padre Pio finisce in tribunale. Pio Masone, 46 anni, figlio del figlio della sorella di Padre Pio, Felicità Forgione, ha presentato, tramite il suo avvocato di fiducia, un articolato ricorso al tribunale di Foggia per chiedere, tra l'altro, l'emissione di un provvedimento d'urgenza al fine di impedire che i resti mortali di San Pio da Pietrelcina siano trasferite nella cripta tutta d'oro fatta costruire presso il nuovo tempio.

Giacomo Lisacchi



SOLIDARIETÀ Raccolta di fondi per "Mayo-Mwana Project" del medico ennese in Zambia

Spettacoli estivi del Cesma per Cristina

Gli spettacoli del Centro giovanile musica ed arte (Cesma) nel cartellone dell'estate gelese 2009, per continuare l'opera di formazione dei giovani e per sovvenzionare il grande progetto "Mayo-Mwana Project" avviato in Zambia dal medico ennese Cristina Fazzi che in meno di 10 anni ha creato nella sperduta regione africana un vero impero della solidarietà, con l'aiuto dei suoi concittadini. Il Cesma della Parrocchia Regina Pacis di Gela ha voluto partecipare alle manifestazioni inserendo nel programma dell'estate presentando un progetto di 2 spettacoli che è stato accolto positivamente dall'amministrazione comunale di Gela.

Si tratta della commedia 'L'opira i pupi nfamigghia' e "Jesus Christ Superstar", due lavori diversi ma simili per la passione e la professionalità con le quali i ragazzi hanno messo in scena gli spettacoli. Il primo è stato rappresentato in Piazza Roma davanti ad un pubblico numeroso e divertito. Il lavoro propone l'eterno conflitto generazionale dei giovani con i genitori nella Gela degli anni '60-'70, dove emergono le restrizioni nei confronti delle donne da parte di una famiglia patriarcale, di fronte alla quale emerge la ribellione della figlia Carmela che resta incinta e viene rimessa nelle mani di un nuovo padrone, il marito.

L'11 settembre invece è andato in scena l'altro lavoro che

ripercorre i giorni della passione e morte di Cristo sullo sfondo di coreografie moderne. "Abbiamo messo in campo il meglio delle nostre potenzialità - ha detto il parroco don Angelo Strazzanti - con 70 giovani impegnati nella recitazione, costumi, scenografie e assistenza tecnica. Il nostro fine è mantenere alta la formazione attraverso l'aggregazione rappresentata da queste attività. Questa partecipazione, che ha ottenuto un contributo dal Comune, servirà a mantenere vivo il nostro obiettivo principale che è il sovvenzionamento della missione di Cristina Fazzi che ora si pone un altro traguardo: la creazione di un centro sociale a Ndola in Zambia".

La 'missione' della parrocchia gelese è cominciata qualche anno fa quando è emersa in tutta la sua potenza la volontà di assistere i bambini dello Zambia da parte di Cristina: questa volontà è

diventata contagiosa verso la parrocchia Regina Pacis che oggi può dire di avere avuto una parte importante in questo ambizioso progetto. La lunga maratona dell'amore ha fatto realizzazione diverse iniziative che hanno potuto contare sulla voglia di teatro dei giovani del Cesma. Uno spettacolo dopo l'altro: Eliot, Jesus Christ Superstar, The Lion king, Cats, per raccogliere fondi da mandare in Zambia.

I primi insediamenti di Cristina Fazzi hanno portato aiuto ai bambini dello Zambia ed alle loro madri con il progetto "Mayo-Mwana Project" di Mien-gwe-Silangwo che si è sviluppato con la realizzazione di tre programmi: uno sanitario, nutrizionale e sociale con ambulatori pediatrici e ginecologici; un centro nutrizionale destinato all'accoglienza dei bambini malnutriti. Nel programma di intervento c'è anche un programma di nutrizione domiciliare ed uno sociale per la promozione della dignità della donna e del bambino, spesso maltrattati e sfruttati in un contesto sociale maschilista.

I due progetti di Silangwo e Lupya sono proiettati in una realtà dinamica in cui il personale indigeno rappresenta il fulcro delle attività. Il futuro per la missione di Cristina Fazzi è rappresentato da un nuovo progetto per la realizzazione di un centro sociale.

Liliana Blanco



Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Ripartire dall'essenziale

“La fede non è mai fuori dal corso caotico e convulso della storia”. A ribadirlo è stato mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, intervenendo il 17 giugno al convegno dell'Ufficio catechistico della Cei, svoltosi a Reggio Calabria sul tema: "La nostra lettera siete voi (2 Cor 3,2). Ascoltare le domande, comunicare il Vangelo, condividere l'incontro con il Cristo". "La tentazione più grande - ha spiegato il vescovo - non è quella di una fede senza la storia, che ha il sapore dell'alienazione, ma di una storia condotta e pensata staccata dalla fede, magari in funzione di essa". "In un mondo in uscita da Dio", la "tentazione" consiste cioè nel "guardare ciò che sta accadendo senza riuscire a proiettarvi la luce e il giudizio della fede. Come se solo dalle dinamiche immanenti ai processi socio-religiosi dovessero dipendere i criteri di comprensione e di azione per rispondere ai problemi che la fede e la Chiesa incontrano oggi". Secondo mons. Crociata, è questo "uno degli inevitabili conti da pagare al processo di uscita da una mentalità da cristianità, dalla abitudine mentale di molti, nelle nostre realtà ecclesiali, a pensare e a praticare il cristianesimo come l'unica religione di tutti gli italiani". Di qui il legame con la questione educativa: "Il cammino pastorale della Chiesa italiana non può essere rappresentato come la risposta ordinaria, abitudinaria, alle esigenze della vita dei credenti e delle comunità cristiane, ma piuttosto come lo sforzo di far fronte ad un'emergenza, che oggi percepiamo acutamente sul decisivo piano educativo". Per mons. Crociata, "non solo il processo di umanizzazione e di maturazione umana, ma anche l'azione pastorale della Chiesa si lega costitutivamente" alla questione educativa, al centro degli Orientamenti pastorali del prossimo decennio, e "si intreccia con il cammino di ricerca e di incontro con Dio". Ripartire dall'essenziale. "Bisogna ripartire dall'essenziale", cioè dalla "questione di Dio", perché serve "un nuovo inizio", in un presente "minacciato dalla dispersione, dall'oblio, dalla perdita". Ne è convinto mons. Crociata, secondo il quale "la disarticolazione culturale ed etica del tempo presente impone alla Chiesa un richiamo vitale all'esigenza di riappropriarsi della visione ordinaria dello scenario credente ed ecclesiale, sia nella sua configurazione interna sia in vista della sua iniziativa evangelizzatrice e missionaria". Gli Orientamenti pastorali della Cei degli ultimi decenni intendono "salvaguardare il carattere popolare della persistenza cristiana e cattolica del nostro Paese e scongiurare velleità variamente ritornanti a ripiegare dentro recinti rigorosamente delimitati di appartenenze elette", ha ricordato il segretario generale. Altro rischio da evitare, quello di "una religiosità diffusa di sapore vagamente cristiano ma di un cristianesimo ormai estenuato e inconsistente".

SCUOLA Il messaggio di Bruno Forte agli studenti

I ragazzi hanno bisogno di aria pulita

Lo scorso uno settembre è stata celebrata la giornata dell'ambiente e fra i tanti temi di cultura ambientale è stata evidenziata la necessità di respirare aria più pulita e far sì che ciascuno apporti il personale contributo ad evitare azioni di inquinamento. "In senso educativo si sente forte il bisogno di far respirare ai nostri ragazzi aria pura anche in senso morale: la degenerazione dei comportamenti etici, l'esempio negativo offerto da figure di spicco della vita sociale e politica, sono una seria minaccia alla formazione dei giovani. L'aria che respiriamo in campo etico appare spesso inquinata in maniera intollerabile: occorre un sussulto morale, che parta specialmente dai giovani, per chiedere onestà e disinteresse nel servizio della cosa pubblica, trasparenza e credibilità nei comportamenti, corrispondenza fra valori enunciati e

valori vissuti".

È questo il messaggio che mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto e Presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi ha rivolto agli studenti dell'Abruzzo ad apertura del nuovo anno scolastico.

Tutti dobbiamo vigilare perché essa avvenga non solo in tempi rapidi, ma anche nel rispetto dell'ambiente e nella trasparenza morale di quanti ad ogni titolo vi saranno coinvolti. La proposta rivolta ai docenti e agli studenti di riflettere su questa duplice sfida: salvaguardiamo l'aria, vigiliamo sulle responsabilità etiche dell'agire sociale e politico, impegna tutti gli educatori, genitori e docenti ed in particolare la scuola che prepara il futuro dei giovani e contribuisce a far crescere la qualità della vita per tutti.

Giuseppe Adernò

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MANFRIA La casa francescana s. Antonio di Padova entra nel suo quindicesimo anno di servizio alla Chiesa gelesse

Un'oasi di pace in un territorio dimenticato

La casa francescana S. Antonio di Padova, centro di spiritualità e cultura religiosa, dal 2004 anche oratorio pubblico per decreto vescovile, pure quest'estate ha avuto un'intensa attività religiosa e di aggregazione sociale a Manfredia; la contrada che, con l'arrivo di turisti e villeggianti, risulta essere nella stagione balneare una delle zone più popolate di Gela, ma anche uno dei territori più a rischio per l'assoluta mancanza di servizi e di un adeguato supporto d'ordine pubblico. Luglio e agosto diventano quindi mesi difficili per le dieci, dodicimila persone residenti e non. Con la mancanza di fognie e di acqua a sufficienza aumentano i rischi per la salute pubblica.

A ciò bisogna poi aggiungere la mancanza di una guardia medica (sino a qualche anno fa c'era) e, come si scriveva, una insufficiente presenza delle Forze dell'Ordine, per cui Manfredia in estate, già dimenticata dagli amministratori, diventa anche terreno fertile per atti delinquenziali e di teppismo piuttosto gravi. Ma il vandalismo (a ferragosto sono stati bruciati diversi cassonetti della spazzatura e alcune automobili) non è stato l'unico tormento per i villeggianti. Da alcune stagioni infatti, dalle prime ore della sera alle quattro, cinque del mattino, nelle discoteche e nelle feste private si suona musica a tutto volume (e comunque ben oltre i limiti consentiti dalla Legge) senza alcun rispetto per la gente che, a buon diritto, vorrebbe riposare. E fra queste persone vanno inclusi gli anziani e i malati.

Ma nulla sembra potere fermare quest'orda barbarica, né le Forze dell'Or-



dine intervengono nonostante siano bersagliate da telefonate di protesta. Ma in realtà è da comprendere la difficoltà di polizia e carabinieri che con organici limitati, devono dare priorità a diverse emergenze. Il crescente fenomeno di queste "feste pagane" deve però essere arginato, anche perché davvero in questi "festini" i giovani non si limitano a ballare, ma spesso consumano alcol e altre sostanze non certo benefiche per la salute.

C'è poi una sconnessione e una volgarità di linguaggio nei vari DJ che animano questi "balli tribali" con espliciti inviti ai rapporti sessuali, che è davvero scandaloso ascoltare, soprattutto perché queste

"voci" amplificate all'ennesima potenza arrivano alle orecchie di tutti, anche dei bambini. Ma nessuno sembra avere il coraggio di reclamare in maniera adeguata queste situazioni intolleranti. Tali sconnessioni sono state però denunciate ogni domenica dalla Casa Francescana, che davvero - in questo contesto poco edificante - è stata e rimane l'unica oasi di pace della zona, dove almeno la domenica, una numerosa folla di fedeli si è riunita intorno alla mensa eucaristica, anche con una massiccia presenza giovanile (Chi l'ha detto che non esistono più bravi ragazzi?). La stessa casa però, almeno in un paio di occasioni, è stata oggetto di una sassaiola notturna da parte di piccoli delinquenti, evidentemente ben "educati" dagli adulti.

Comunque, ad incoraggiare le attività dell'oratorio anche questa estate c'è stata la presenza del vescovo mons. Michele Pennisi, in visita al centro religioso il 2 agosto, in occasione del Perdono d'Assisi, in un anno in cui, fra l'altro, si festeggia l'VIII centenario della Regola "non bollata" di san Francesco. Anniversario questo che è stato ricordato solennemente il 16 agosto dal ministro provinciale dei frati cappuccini di Siracusa padre Giovanni Salonia, in visita fraterna alla Casa Francescana. La stagione all'oratorio è stata poi chiusa da don Giuseppe Fausciana il 23 agosto e da don Alessandro Crapanzano il 30, con i festeggiamenti della Casa S. Antonio entrata ormai nel suo quindicesimo anno di attività.

Gianni Virgadola

La bufala del direttore di Tv Sorrisi e Canzoni

S. Rita patrona della televisione

Fra le tante notizie bizzarre di questa estate, una delle più clamorose è uscita ad agosto sul n. 34 di Sorrisi e Canzoni, nell'apposita rubrica del direttore Alfonso Signorini, che "motu proprio" ha ritenuto di "proclamare" santa Rita patrona della televisione, spodestando da tale patrocinio s. Chiara d'Assisi, che detto patrocinio detiene dal 1958, anno in cui papa Pio XII la proclamò appunto patrona della TV (l'anno passato ci furono i solenni festeggiamenti per il 50°).

Signorini, esperto in gossip, modelle, veline e futilerie di ogni genere, è voluto quindi entrare anche nel sacro, terreno a lui totalmente sconosciuto, e ha compiuto questa gaffe enorme. Una bufala che ha rifilato a milioni di lettori. Naturalmente, quasi nessuno si è accorto di questa "falsa notizia", né lo stesso Signorini, pur sollecitato, ha pensato di fare una giusta rettifica. E questo dispiace, perché comunque Sorrisi e Canzoni è un giornale serio, fra i settimanali più venduti in Italia, e dovrebbe preoccuparsi sempre di dare una corretta informazione. Che poi presso quella direzione non si intendano di santi, ciò non significa che si debbano scrivere simili corbellerie. In quanto a ciò che avranno pensato santa Chiara e santa Rita sulla vicenda, possiamo pure immaginarlo. Intanto santa Chiara non sarà certo contenta del patrocinio che le è stato conferito, visto che la televisione di oggi, il più delle volte, è altamente fuorviante e diseducativa. Mentre santa Rita, proprio per questi motivi, non invidierà certo la collega per il suo patrocinio.

Scherzi a parte. Rimane

da fare una seria riflessione su taluni operatori della comunicazione che, in virtù di capacità non propriamente giornalistiche, vanno a ricoprire incarichi di prestigio in importanti periodici, senza averne lo spessore culturale. A Signorini consiglieri comunque di trovarsi un consulente ecclesiastico, quando vuole parlare di santi (campo per lui minato) o di preti, e gli ricorderei pure che l'Italia non è solo il Paese del gossip, ma una nazione dove, malgrado tutto, il sentimento religioso è ancora molto forte in milioni di credenti, e questo sentimento andrebbe sempre e comunque rispettato.

Gianni Virgadola



Santa Chiara, affresco di Simone Martini Basilica di s. Francesco ad Assisi

SALESIANE Sr. Anna Razionale si è insediata alla guida delle 800 Figlie di Maria Ausiliatrice

L'ispettrice di Sicilia inizia il suo mandato

L'8 Settembre ha iniziato il suo mandato in Sicilia come superiora regionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice sr. Anna Razionale.

Nata a San Severo (Foggia) nel 1948, laureata in Psicologia dell'educazione, è stata Coordinatrice ispettoriale di Pastorale giovanile e Vicaria ispettoriale presso l'Ispettorato S. Agnese di Roma e direttrice nella comunità "Gesù Nazareno" di Roma. Nel 2003 è stata nominata Superiora della Provincia religiosa meridionale comprendente le regioni di Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e di Albania e Malta. Il 29 Marzo u.s. è stata nominata Superiora Regionale della Sicilia.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Sicilia sono circa 800 e distribuite su tutto il territorio sono presenti con 42 comunità. La loro opera raggiunge i giovani nel mondo del lavoro con la formazione professionale; della scuola con scuole materne in quasi tutte le comunità, scuole elementari, medie inferiori

e superiori; del volontariato con l'associazione VIDES (Volontariato Internazionale Donna Educazione e Sviluppo); del tempo libero con le associazioni PGS (Polisportiva Giovanile Salesiana), il TGS (Turismo giovanile salesiano), CGS (Cinecircoli giovanili salesiani), gli oratori e i centri giovanili, della comunicazione con Radio for you. La loro presenza raggiunge anche i più svantaggiati: gli immigrati (Cammarata e Camporeale) e le periferie delle grandi città come Messina-Bisconte e Catania-Librino.

La nuova superiora sarà chiamata a dare maggiore vigore a questa opera educativa che, ispirandosi a Don Bosco e a S. Maria Mazzarello, dovrà sempre più declinarsi alle sfide educative dell'oggi

Carla Monaca



20 SETTEMBRE 2009

SAP 2,12.17-20

Gc 3,16 - 4,3

Mc 9,30-37

«Tutta la pratica della sapienza cristiana non consiste né in abbondanza di parole, né in abilità nel discutere, né in appetiti di lode e di gloria, bensì nella sincera e volontaria umiltà che il Signore Gesù Cristo ha scelto e insegnato con ogni mezzo, dal seno materno fino al suppelizio della croce. Cristo ama l'infanzia e verso di lei orienta il modo di agire degli adulti; verso di lei ricon-

duce gli anziani; egli attrae al suo esempio personale coloro che egli innalza al regno eterno. Se però vogliamo diventare capaci di capire come sia possibile pervenire ad una conversione così mirabile, e per quali trasformazioni si debba ritornare allo stato d'infanzia, lasciamo che sia san Paolo a istruirci, con le parole: *Non siate come bambini nel modo di giudicare, siate invece bambini in fatto di malizia* (1 Cor 14,20). Non si tratta perciò di tornare alle goffaggini degli inizi, bensì di riprendere da essa una cosa che si addice benissimo anche agli anni della maturità, cioè che svaniscano senza indugi le nostre agitazioni interiori e che ritroviamo rapidamente la pace; che non serbiamo ricordo delle offese; che non siamo minimamente avidi di dignità; che amiamo stare insieme serbandone un'uguaglianza secondo natura» (Leone Magno, *Sermone VII*).

Il secondo annuncio della passione è al centro del brano evangelico. Ancora una volta Gesù si sta proponendo ai suoi discepoli secondo schemi che esulano dalle aspettative puramente mondane che di chi sa predica-

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE XXV domenica del tempo ordinario B

a cura di don Angelo Passaro

duce gli anziani; egli attrae al suo esempio personale coloro che egli innalza al regno eterno. Se però vogliamo diventare capaci di capire come sia possibile pervenire ad una conversione così mirabile, e per quali trasformazioni si debba ritornare allo stato d'infanzia, lasciamo che sia san Paolo a istruirci, con le parole: *Non siate come bambini nel modo di giudicare, siate invece bambini in fatto*

re di Dio esclusivamente la sua onnipotenza declinata appunto a partire da criteri di questo mondo. Gesù invece - nella logica del mistero pasquale - si presenta come il giusto del Libro della Sapienza messo alla prova e infine a morte dagli empi (cf. prima lettura), sacramento di quella sapienza «che viene dall'alto [...] pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia» (Gc 3,17).

Gesù come il servo di Yahweh si *consegna* alla volontà del Padre e viene consegnato nelle mani degli empi che vedono in lui, nel suo progetto di vita, una provocazione insopportabile al loro modo di pensare e al loro desiderio di potere e di successo che finisce per rendere Dio un idolo, apparentemente potente, di fatto inerte e muto. Un sistema di vita messo in crisi dalle parole di Gesù, perché egli fa del *dono*, dello stare all'ultimo posto, dell'accoglienza degli ultimi la cifra essenziale dell'esistenza del discepolo. La risposta del mondo sarà la sua morte violenta, ma il giusto sa che l'ultima parola sulla storia spetta a Dio che rende giustizia al suo servo: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, *risusciterà*»; l'evento della risurrezione è il ristabilimento della giustizia da parte di

Dio che dà senso alla vita perduta, spezzata e donata del Figlio.

Il discepolo è chiamato a entrare in questa prospettiva in cui è sovvertita ogni possibile criteriologia mondana: «Se uno vuole essere il primo, sia *l'ultimo* di tutti e il *servo* di tutti». Nella logica del regno di Dio al successo si sostituisce il servizio; alla grandezza la piccolezza. Non si tratta di un progetto etico, ma di una prospettiva teologale. Scriveva, con benedetta profondità, D. Bonhoeffer: «Dio si lascia cacciare fuori del mondo sulla croce, Dio è impotente e debole nel mondo e appunto solo così egli ci sta a fianco e ci aiuta... Cristo non aiuta in forza della sua onnipotenza, ma in forza della sua debolezza, della sua sofferenza! Qui sta la differenza decisiva rispetto a qualsiasi religione. La religiosità umana rinvia l'uomo nella sua tribolazione alla potenza di Dio nel mondo... La Bibbia rinvia l'uomo all'impotenza e alla sofferenza di Dio: solo il Dio sofferente può aiutare. In questo senso si può dire che l'evoluzione verso la "maggiore età" del mondo, con la quale si fa piazza pulita di una falsa immagine di Dio, apra lo sguardo verso il Dio della Bibbia, che ottiene potenza e spazio nel mondo grazie alla sua impotenza» (*Resistenza e resa*, 324).

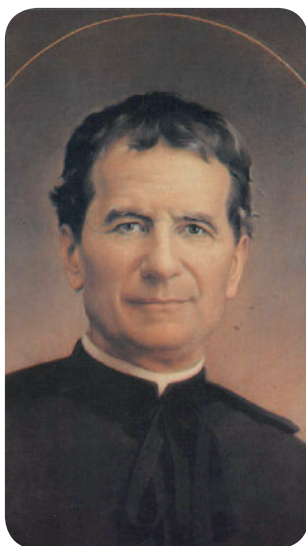
SCUOLA Sugli insegnamenti di don Bosco si snoda in Italia la formazione professionale

La persona al centro dei progetti

La struttura associativa CIOFS-FP (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale) rende attuale in Italia l'esperienza di Giovanni Bosco e Maria Mazzarello nell'area della Formazione Professionale. Essa ha profonde radici nel Carisma e nella Missione Salesiana. Nasce dalle scelte di don Bosco e Madre Mazzarello d'occuparsi dei giovani del popolo dell'800, in un momento di crisi economico-sociale del Piemonte e dell'Italia.

L'Associazione, nata nel 1967, accoglie le istanze dei Fondatori che hanno fatto della "salvezza dei giovani" lo scopo della loro vita. La proposta culturale si fonda sui "Valori" propri di una visione cristiana della vita, radicata negli insegnamenti evangelici e coerente con la dottrina sociale della Chiesa cattolica. Uno dei valori a cui viene dato maggior peso è quello della centralità della persona, che si esplica con l'accoglienza e le attività formative proposte alle diverse tipologie di giovani, in una ricerca costante di risposte adeguate ai loro bisogni formativi, mediata dall'attenzione ai loro interessi, al loro modo di apprendere, di conoscere, di operare.

Grande importanza viene data al cli-



ma di famiglia che si respira nei Centri di formazione dove si coglie un clima cordiale, dato dall'attenzione costante e rispettosa ai giovani e al loro vissuto, attraverso un dialogo personale con loro, con le loro famiglie. Formatori e destinatari condividono e partecipano alla vita del Centro nei suoi diversi aspetti: tempi di apprendimento strutturati, esperienze e responsabilità di ciascuno, contatti con il territorio, momenti ricreativi e di festa. Il Centro diventa anche il

luogo in cui il ragazzo apprende gli elementi essenziali dei diritti e doveri e si sperimenta come cittadino partecipe e responsabile. Nel percorso formativo, i giovani potranno sperimentare il lavoro come elemento fondamentale d'espressione e realizzazione di ogni essere umano, come sostentamento per la propria famiglia e per sé, come contributo personale ed originale alla costruzione di un mondo migliore e come impegno dovuto allo sviluppo civile ed economico della società. Uno dei tratti distintivi del CIOFS-FP è l'attenzione specifica alla donna, alla promozione delle sue particolari potenzialità, alla difesa dalle discriminazioni cui spesso è sottoposta, alla tutela della maternità.

I Centri sono tuttora ubicati nelle case dalle tradizioni salesiane. Il servizio si rivolge: ai giovani alla ricerca di formazione, qualificazione, inserimento; agli adulti, in particolare donne, in cerca di riposizionamento lavorativo alle persone con particolari difficoltà d'inserimento sociale e lavorativo. Particolare attenzione viene data alla preparazione dei formatori e delle risorse umane impegnate nella formazione professionale. Le metodologie di insegnamento utilizzate all'interno dei percorsi nascono dallo stile d'educazione espresso nel sistema preventivo ricevuto dalla tradizione salesiana.

L'Associazione opera attualmente in 15 regioni d'Italia con circa 100 Centri e con varietà di qualifiche, iniziative e progetti. Usufruisce di un coordinamento nazionale per quanto riguarda gli aspetti di promozione della ricerca, organizzazione e gestione di percorsi di formazione dei formatori, promozione di reti nazionali e transnazionali, attivazione di scambi e gruppi di studio, diffusione d'informazioni, candidatura ad iniziative dell'Unione Europea. La peculiare attenzione al territorio è espressa da ciascuna Associazione Regionale, che la esercita in autonomia di pianificazione.

**LORINA ANTONINO
PATERNÒ GIUSY
OPERATORE GRAFICO 2° ANNO**

PIETRAPERZIA Una giornata tra insegnanti e alunni per condividere la formazione

100 ragazzi per i corsi Ciofs

Alle otto del mattino, puntuale come ogni giorno la campanella dell'Istituto Salesiano invita frotte di ragazzi a varcare le soglie del CIOFS-FP (Centro Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale). All'ingresso suor Gaetanina accoglie tutti con un sorriso... E allora tutti in classe... Sono le otto l'istituto si anima e nelle classi, dietro i loro banchi i ragazzi si preparano a vivere un'altra intensa giornata. Tra interrogazioni e spiegazioni di nuovi argomenti, tre ore son già volate... è ora di ricreazione. In perfetto stile salesiano ad animarsi ora è il cortile, una "partitella" a pallavolo insieme ai professori è ciò che di meglio ci sia per rilassarsi un po'. Ma la ricreazione passa in fretta e la campanella ricorda che è arrivato il momento di tornare in classe. Nella struttura ci sono ben due laboratori di informatica attrezzati con computer, stampanti e software ultimissima generazione, per permettere ai ragazzi di essere al passo con il mondo del lavoro. Altre tre ore passano velocemente tra un ritocco ad una foto digitale e l'impaginazione di un volantino... Ed ecco di nuovo il suono della campanella... Un'altra giornata è passata, il corridoio è un fiume in piena, si torna a casa con la certezza che anche domani ci sarà un sorriso pronto ad accoglierli...

Il CIOFS-FP fu costituito nel 1986, esso rende attuale l'attenzione al mondo della formazione e del lavoro che Maria Mazzarello avviò con i laboratori familiari (1872) curando l'apporto che le don-

ne sono chiamate ad offrire alla società. Da allora molto è cambiato e, oltre ai corsi rivolti prettamente alle donne, si è passati ad un'offerta formativa aperta a tutti. Oggi il Centro opera con percorsi di formazione iniziale, superiore e continua in interazione con il sistema dell'istruzione e del mondo del lavoro. Infatti giovani e adulti, uomini e donne possono usufruire di un'ampia gamma di corsi di formazione che vanno dal corso di sartoria al conseguimento della Patente europea per il computer, dal corso di addetto confezioni corredo bambino all'operatore grafico. Il centro di Pietraperzia (via Marconi n° 71 presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice) ospita attualmente ben 6 corsi di formazione, di cui due di obbligo formativo, cioè quei corsi rivolti ai ragazzi in uscita dalle scuole medie. Si svolgono sia corsi di formazione per adulti che corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo, rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Per gli allievi che vogliono continuare gli studi alla fine del triennio, allo scopo di migliorare e approfondire le proprie competenze, è previsto un 4° anno che ha come denominazione "web designer", progettato come corso di specializzazione che permette all'allievo di conseguire il diploma professionale dopo aver affrontato un esame finale. Nella realtà di Pietraperzia il Centro è divenuto un punto di riferimento per i giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo al canale dell'istruzione secondaria dei licei,



In alto un momento della lezione durante il corso.
In basso i ragazzi al lavoro nel laboratorio di informatica

opportunità colta anche da tanti giovani dei paesi vicini che desiderano specializzarsi per avere nuove competenze da spendere nel mondo del lavoro. Ed è proprio al mondo del lavoro che il CIOFS-FP guarda con particolare interesse ed attenzione, infatti negli anni è stata creata una fitta rete di collaborazione con le aziende del territorio che forniscono informazioni essenziali sulle figure professionali da formare, in

base alle loro esigenze, oltre a dare la possibilità agli studenti di effettuare periodi di stage presso le loro strutture facendo sperimentare così le competenze acquisite direttamente sul campo e non semplicemente all'interno dei laboratori scolastici.

**FINESTRA STEFIN
PRIMA LUANA
OPERATORE GRAFICO
2° ANNO**

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale: un successo educativo

Riparte il Centro CIOFS-FP

Arriva quest'anno puntuale il decreto che autorizza l'attivazione dei Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione (Iefp) che dovranno iniziare "contestualmente all'inizio dell'anno scolastico 2009/2010". Sembra un sogno, ma è vero. Dopo i lunghi ritardi dell'anno precedente e la conseguente dispersione scolastica, quest'anno si riconosce ai Percorsi una pari dignità. I ragazzi di 1° anno siederanno sui banchi di scuola il 18 settembre '09.

Il permanere nella volontà di continuare nei Percorsi triennali di Istruzione e Formazione e di non gettare la spugna per l'Ente CIOFS-FP, nonostante le difficoltà dell'anno scorso, concretizza la passione educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei tanti formatori/educatori e il desiderio di mettersi accanto ai giovani per renderli onesti cittadini e buoni cristiani, attraverso un'azione "preventiva" del disagio che ragazzi e ragazze incontrano, quando abbandonano la scuola e si disperdono nel lavoro nero o rischiano la devianza.

Formare preparando al lavoro, infatti, è l'obiettivo del CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) nato come Ente promotore nel 1967 come progetto concreto di offerta di servizi civili e sociali nell'ambito della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia, in continuità con l'opera iniziata dalla fondatrice, Maria Mazzarello, che nel XIX secolo ha dato vita ai laboratori di educazione e formazione delle giovani del popolo sulla scia di don Bosco.

Sin dalle origini salesiane, infatti, accanto all'oratorio troviamo sempre il «laboratorio» per i giovani e le giovani. A Pietraperzia, piccolo centro della provincia di Enna, presso il Centro CIOFS-FP, riparte il primo anno del Percorso triennale di Istruzione e formazione, che permette di assolvere all'obbligo formativo e di raggiungere i ragazzi che risentono maggiormente dei rapidi cambiamenti di questo mondo, i ragazzi e le ragazze che fanno problema, quelli che non accettano facilmente quanto viene proposto o imposto dagli adulti, nella scuola, nel tempo libero, nello stile di vita moderno interessato più alla quantità che alla qualità, più all'immagine che all'essere, quelli vivono una situazione di disagio e rischiano di vivere di espedienti, sulla strada, vittima dell'ignoranza e dell'ozio. L'opportunità di formazione diventa per loro opportunità di successo, possibilità di risvegliare le risorse personali per incanalarle verso il bene. Il successo è dato dal metodo educativo proprio della tradizione salesiana, dall'apprendimento sul campo, che nel tempo costruisce un patrimonio di saperi, capacità e competenze, dalla metodologia laboratoriale che pone subito gli allievi nel contesto operativo proprio del fare e chiede la loro partecipazione attiva alla costruzione del percorso formativo e professionale.

Il dialogo con i giovani, con le loro famiglie, la rete nel territorio offrono il senso di un lavoro che mette sempre al centro la persona e nonostante le difficoltà la realtà è molto affascinante e la sfida che spesso l'adolescente pone e appassionante.

La formazione professionale, da molti considerata scuola di basso profilo, che non riserva prestigio a chi vi lavora, risulta una risposta all'emergenza educativa considerata dai formatori del Centro CIOFS di Pietraperzia una sfida alla propria creatività e alla propria capacità innovativa.

Pertanto, se è vero, come dimostrano le statistiche, che la fuga dalla scuola o l'emarginazione dei soggetti a rischio avviene nel biennio dopo la media, ne consegue che è lì, a quella età, che si deve intervenire con un nuovo impegno educativo, pedagogico, didattico e di orientamento perché non si radicalizzi il disagio e non si trasformi in devianza; l'attendere oltre è rischioso per i giovani coinvolti e per la stessa società.

In una società della conoscenza credo che si debba apprezzare l'obiettivo educativo, culturale e sociale di offrire a tutti i giovani fino all'età di 16 anni percorsi obbligatori di istruzione e di formazione, nella prospettiva di acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale entro il 18° anno di età. Pertanto è limitante obbligare tutti a seguire un medesimo percorso, senza alcuna libertà di scelta per i giovani e le loro famiglie, nel rispetto delle attitudini, dei vissuti talvolta sofferti, delle capacità e dei talenti di ciascuno.

Se queste sono le opportunità che offrono le sperimentazioni dei percorsi di formazione professionale iniziale, si dovrebbero, ovviamente, valutare i risultati conseguiti prima di relegare tali interventi a funzioni complementari, di mero "addestramento" o di "adattamento" alle innovazioni tecnologiche e lavorare perché in Sicilia si crei un sistema stabile di formazione professionale che possa garantire un successo formativo il più largo possibile nei suoi diversi percorsi attraverso una opportuna legislazione regionale e una pianificazione delle risorse finanziarie che assicurino una gestione qualitativamente adeguata delle attività formative - professionali.

**SR. GINA SANFILIPPO
DIRETTORE DEL CIOFS-FP DI PIETRAPERZIA**

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Fu padre spirituale del Seminario e assistente diocesano GIAC

Don Vincenzo Rindone ^{2ª parte}

Enna 1917 - Roma 1948

(...continuazione dal numero precedente)

15 dicembre 1938 – “Sono alla vigilia degli Ordini Sacri. Rinnovo i miei propositi di umiltà e purezza, che metterò in pratica con esercizi di pietà e con la mortificazione. Sarò attento a pregare bene e mortificare soprattutto gli occhi. Maria, affido a Te i miei propositi e la custodia del mio cuore. Fammi morire, anziché essere un sacerdote mediocre. Sento delle brutte tentazioni che mi assalgono in maniera fine, ma veemente da quasi paralizzare il mio entusiasmo. La morte, o Signore, ma non peccati. Protesto di voler mille volte morire, anziché peccare una volta sola. Sono convinto però che questi miei propositi crollerebbero, senza la grazia della perseveranza. Ti supplico, o Gesù, di sostenermi con la Tua grazia. Protesto che preferisco tutte le disgrazie temporali accumulate insieme, anziché l'unica vera disgrazia: il peccato. Maria, proteggi il Tuo figlio che Ti vuole bene. O Gesù, staccami sempre più il cuore dalle cose terrene, affinché per amor dell'amore Tuo io muoia, come Tu Ti sei degnato di morire per amore mio. Gesù, giglio delle con valli, dammi un cuore puro e limpido

come una sorgente”.

25 gennaio 1948 - “La preghiera deve avere il primo posto nella mia giornata e nella mia vita... Poiché mi sono iscritto ai Sacerdoti Adoratori, farò l'Ora di Adorazione settimanale al giovedì, e la considererò al di sopra dello studio, come migliore mezzo di preparazione all'apostolato. Meglio un'ora di adorazione che un anno di studio. Carità verso il prossimo, continua, perseverante, teologica, secondo l'esempio di Pio X. Serietà e prudenza con tutti, specie con le donne: fare come S. Francesco di Sales, che non le guardava mai. Ubbidienza ai Superiori: assoluta ed incondizionata: sicut cadaver”.

16 Maggio 1940 - (alla vigilia della Consacrazione sacerdotale) “Il mio Sacerdozio, o Signore, deve essere come lo concepiva S. Vincenzo de' Paoli: “un calice riboccante d'amore divino”. Dio mi ha chiamato al Sacerdozio; io liberamente Gli ho risposto di sì, ed Egli mi ha riempito di favori inestimabili. Fra pochi giorni sarò realmente un altro Cristo perché Egli mi affiderà i Suoi stessi divini poteri. Debbo quindi comportarmi come “un altro Cristo”... La guerra è vicina. Eserciterò il mio apostolato in Parrocchia, in qualche Ospedale..., nell'Esercito? Comunque sarò ovunque e sempre

Sacerdote e vittima. Debbo imprimere a carattere di fuoco nella mia mente e nel mio cuore il detto di Paolina Jaricot: “Gesù non mi promette gioie, forse consolazioni, dolori certo; un lavoro pagato ingiustamente, talora ignorato”...

1941 (un anno dopo la Consacrazione Sacerdotale) - Concedimi di morire, o Signore, anziché essere un Sacerdote mediocre. Il mio apostolato deve essere fondato sulla grazia, senza la quale nessuno può produrre nel suo spirito la conversione delle anime; secondariamente sulle risorse della natura, perciò sull'esempio, la parola semplice, calda e persuasiva, sulla affabilità e sul dolore divinizzato dal Corpo Mistico. Amare le rinunce, le umiliazioni. Il cilicio che mi sono procurato, mi aiuterà a mortificare i miei sensi. Questo strumento è una protesta contro il peccato e un richiamo all'amore di Dio; lo userò con discrezione, ma lo userò sempre.

Sono freddo, apatico, arido: continuerò lo stesso a praticare con scrupolosità tutti gli esercizi di pietà, la mortificazione e la disciplina corporale. Cercherò di sentire Gesù Cristo nella rinuncia, alzandomi presto la mattina, non concedendo nemmeno un attimo alla naturale pigrizia, e lasciando il letto all'ora-

rio preciso prestabilito; cercherò e troverò Gesù nei tuguri, negli indigenti..., nei ragazzi poveri, sgraziati e vestiti di cenci.

Ieri, 2 Luglio 1941 festa della Patrona della mia Città (Enna), dove mi trovo attualmente. ...Sarò attentissimo alla ubbidienza ai Superiori. Riconosco l'assoluta indispensabilità di questa virtù soprattutto per il Sacerdote. Ma quanto mi costa l'ubbidienza! Il confessore mi ha ricordato che i Superiori debbono rendere conto a Dio: Questi solo può giudicarli, noi dobbiamo considerarli come rappresentanti di Dio. L'ubbidienza è forza. L'ubbidienza è il termometro della Fede il Dio e dell'efficacia dell'apostolato”.

15 Ottobre 1941 - “Sono stato nominato Maestro Spirituale del Seminario. Sono le ore 24,30... ho sonno, ma voglio mettere in iscritto i miei propositi. Ho pregato la Madonna a supplire, con la Sua Materna intercessione e le Sue grazie, le mie deficienze. Amare Gesù. Non dire no a Gesù, mai e poi mai. Realizzare con mezzi energici lo spogliamento del mio io. Amare Gesù con volontà costante e vigilante. Rinuncia: occhi, fantasia, cuore, tenuti sempre a posto. Gola e tatto costantemente mortificati. Cilicio. Non devo trascurare questo strumento che mi simboleggia la morte

ai piaceri e alle lusinghe del mondo e della carne, e mi ricordi, con le sue punture, la mia crocifissione. Umiltà col prossimo e soprattutto con i Superiori. Tutto questo aiutato, anzi prodotto, dalla preghiera costante, umile, semplice. Spirito di pietà nell'orazione mentale e vocale. Breviario recitato con attenzione, in ginocchio o in piedi. Sono Padre Spirituale. Debbo dedicarmi ai Seminaristi senza limiti di tempo e di fatica. Signore, accetta l'offerta della mia povera vita per le anime dei Seminaristi, per la loro santificazione, per i peccatori, specialmente per gli apostati e i sacerdoti cattivi”.

12 Novembre 1941 – “È morto Mons. Vescovo (Mario Sturzo). Ho toccato quel corpo freddo, incartapeccorito, un po' raccapricciante... Ho riflettuto sulla caducità del tempo, delle povere cose che appartengono al tempo e del valore del tempo per la eterna salvezza dell'anima. Come è bello essere Sacerdoti, morire da Sacerdoti!!! Come è bello vivere, parlare, soffrire, operare per le anime!

Don Pino Giuliana

Eventuali scritti e testimonianze su P. Vincenzo Rindone possono essere inviati a questo Settimanale

BOFFO-FELTRI la vicenda dal 2002 a oggi. Ecco la verità dopo le menzogne del “Giornale”

- **Gennaio 2002.** La famiglia di una ragazza di Terni sporge denuncia contro ignoti, perché sul cellulare la giovane ha ricevuto telefonate “moleste” a partire dall'agosto 2001.

- **14 ottobre 2003.** Il direttore di “Avvenire” Dino Boffo viene iscritto nel registro degli indagati. Dall'esame dei tabulati risulta che le telefonate moleste sono partite da un cellulare che era nella sua disponibilità. La parte lesa ritira la querela, ma la denuncia per “molestie”, che è un reato perseguibile d'ufficio, prosegue il suo corso. Boffo dichiara agli inquirenti di non essere stato lui l'autore delle telefonate moleste, ma non viene creduto.

- **8 aprile 2004.** Il Pm chiede la condanna di Boffo, che non nomina neanche un suo difensore: ne viene incaricato uno d'ufficio.

- **9 agosto 2004.** Dino Boffo riceve un Decreto penale di condanna al pagamento di 516 euro per il reato “di cui all'art. 660 cp, effettuando ripetute chiamate sulle sue utenze telefoniche nel corso delle quali la ingiuriava anche alludendo a rapporti sessuali con il suo compagno (condotta di reato per la quale è stata presentata remissione di querela) per petulanza e biasimevoli motivi recava molestia...”.

- **19 luglio 2005.** Il Tribunale di Terni rifiuta la visione degli atti del procedimento



giudiziario al giornalista Mario Adinolfi (già collaboratore di Avvenire) che ne dà notizia sul suo blog il 20 settembre 2005, parlando del “direttore di un quotidiano cattolico”.

- **24 luglio 2006.** Il nome di Boffo come “condannato” per molestie viene fatto dalla Nuova agenzia radicale.

- **12 gennaio 2008.** “Panorama” pubblica la sentenza del Tribunale di Terni.

- **29 agosto 2009.** Vittorio Feltri sbatte la notizia in prima pagina del quotidiano “Il Giornale” che dirige da circa un mese. Occhiello: “Incidente sessuale del direttore di ‘Avvenire’”. Titolo a nove colonne: “Il supermoralista condannato per molestie”. Feltri nell'editoriale spiega che il direttore di “Avvenire” “con i suoi scritti aspramente critici sulla condotta del Cavaliere” è “diventato nella considerazione di parecchia gente l'interprete del pensiero della Chiesa a proposito dello scandalo che tiene banco dall'inizio dell'estate. Ebbene se i vescovi hanno affidato al direttore Boffo il compito di loro portavoce si sono sbagliati di grosso, non perché lui non abbia capacità tecniche bensì perché privo dei requisiti morali per fare il moralista o per recitarne la parte”. Un ampio articolo a pagina 3, a firma di Gabriele Villa, affermava già dal sommario: “Il direttore di ‘Avvenire’, in prima fila nella campagna di stampa contro

Berlusconi, intimidiva la moglie dell'uomo con cui aveva una relazione omosessuale. Per questo ha patteggiato: con una multa ha evitato sei mesi di carcere”. Nell'articolo si lasciava intendere che il decreto di condanna era accompagnato da un'informativa che ne spiegava i motivi e nella quale risultava – tra l'altro – che Boffo è un “noto omosessuale già attenzionato dalla Polizia di Stato per questo genere di frequentazioni”. Nessun altro giornale aveva accenni alla vicenda, perché Feltri si era premunito di tenere la cosa riservatissima, proprio per ampliarne l'effetto mediatico.

La risposta di Boffo arriva lo stesso giorno con un comunicato sul sito di “Avvenire”, dove definisce l'articolo di Feltri “killeraggio giornalistico allo stato puro, sul quale è inutile scomodare parole che abbiano a che fare anche solo lontanamente con la deontologia. Siamo, pesa dirlo, alla barbarie”. “Sia chiaro – proseguiva Boffo – che non mi faccio intimidire, per me parlano la mia vita e il mio lavoro”. Un comunicato dell'Ufficio comunicazioni della Cei ribadisce “piena fiducia al dott. Dino Boffo, direttore di Avvenire, giornale da lui guidato con indiscussa capacità professionale, equilibrio e prudenza”. Il ministro Maroni, con una telefonata a Boffo, smentisce che esista un' “informativa” della Polizia.

- **29 agosto 2009.** Boffo viene riconfermato alla guida di “Avvenire” e riceve la solidarietà del presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco e del Segretario di Stato vaticano card.

Tarcisio Bertone.

- **1° settembre 2009.** Il Gip Pierluigi Panariello rende noto – su istanza di alcuni giornalisti – il decreto penale di condanna di Boffo, ma non l'intero incartamento processuale, nonostante il parere favorevole del procuratore della Repubblica di Terni

- **3 settembre 2009.** Boffo, con una lunga lettera rassegna al presidente della Cei le sue «dimissioni irrevocabili”.

dal Sir

IL LIBRO I Cattolici e la Costituzione: tra passato e futuro.

di Damiano Nocilla

Edizioni Studium 2009 pp. 130 € 13,00

Il 2008 è stato l'anno in cui si è celebrato il 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana e l'occasione per approfondirne le idee ispiratrici, l'influenza sulla vita politica, economica e sociale del

Paese. In queste pagine l'autore affronta la materia in quattro scritti partendo da una verifica del contributo dato dai cattolici impegnati in politica alla formazione di quel testo; non limitandosi, però, alla sola attività della sinistra democristiana, ma allargando l'orizzonte a

tutto il partito dei cattolici ed in particolare alla determinante funzione assunta da Alcide De Gasperi. L'intento dell'autore è di risvegliare la sensibilità del mondo cattolico sui problemi costituzionali.

Damiano Nocilla è nato a Roma nel 1942 e si è formato nell'ambiente romano laureandosi all'Università “La Sapienza” in Giurisprudenza. Professore ordinario di Diritto costituzionale, nel 1970 è entrato per concorso nell'Amministrazione del Senato, divenendo vice segretario generale e quindi Segretario generale nel 1992. Dal 2002 è consigliere di Stato. È autore di numerosi lavori scientifici e ha svolto relazioni e conferenze in Italia e all'Estero.



l'angolo della poesia

Giovanni Parisi Avogaro

Il poeta di Niscemi Giovanni Partiti Avogaro è il segretario del Centro di Promozione Culturale “Mario Gori”. Emigrato per circa trent'anni nel nord Italia e all'estero, vive nella sua città natale organizzando concorsi letterari, raduni poetici, recital di poesia e scrivendo poesie, racconti, aforismi e freddure in lingua e nella lingua dei suoi padri: il siciliano. Poeta molto sensibile ha pubblicato “Rivelazioni” (1995), “I cunti ri me nannu”, (1997), “A vuci ro cori” (2002), “Frammenti di storia” (2003), “Sentieri perduti” (2005) e “Storie di vita” (2007). Giovanni Parisi Avogaro è un poeta narrativo che ci parla della sua terra, con i suoi usi e i suoi costumi, ma soprattutto con la sua gente ricca di umanità e

di cuore che vive in questo martoriato lembo di Sicilia. Lui, attento conoscitore della mente umana, vive le ansie e le speranze del suo popolo e si sofferma sulla diaspora del mondo contadino dal quale proviene. E ci parla di sentimenti, situazioni vissute e di un passato ormai scomparso con l'incedere inesorabile degli anni denunciando le discriminazioni, le ingiustizie, la guerra: “Stu munnu senza paci nun è munnu/ e senza amuri nun si po' campari” urla il poeta. E denuncia tutta la sua amarezza per l'odio razziale che prende per mano gli uomini e li trascina a guerre di religione e a guerre per la supremazia economica e politica.

*a cura di Emanuele Zuppardo***Sicilia**

*Sicilia bedda, cara e priziusa
di lu jardinu si la megghiu rosa
si di li sciuri la chiù sciavurusa
e di lu munnu si la megghiu cosa.*

*Chista si tu, terra amurusa
Sicilia can un dormi e nun riposa
piccatu!... ca si puri dalurusa
mmenzu li spini si comu na rosa.*

*Terra unni puru si pinia
unni ppi lu pani si dispera
però?... si campa ccu la nustargia
di lu beddu suli e la primavera.*

*Ca ccu li culuri e la fantasia
ardi la ciamma di la to banneria.
Terra di canti e terra di puisia
di l'universu tu si la sciurera.*

SPORT A Leonforte manifestazione di premiazione per meriti sportivi Ercole d'oro a un centauro barrese

Tra i premiati "all'Ercole d'Oro", la manifestazione sportiva che dedica ogni anno ai diversi atleti di varie discipline un riconoscimento al merito sportivo, un giovane centauro barrese, Daniel Lanza. La sesta edizione "dell'Ercole d'oro" 2009 è stata organizzata quest'anno a Leonforte ed è stata ideata dal giornalista Emanuele Parisi e da Antonio Cardaci, supportata dal Coni provinciale del presidente Roberto Pregadio e dal Msp Italia. Diversi i premiati che hanno ottenuto "l'Ercole d'Oro" come Rosolino Cannio nel nuoto, che ha attraversato lo stretto di Messina e Agnese Ardu, entrambi centuripini; l'ennese Marco Lombardo, ex Enna calcio (Ercole d'Oro Giovane promessa Calcio) e approdato nelle giovanili del Vicenza; Marco Gervasi di Enna e Melissa Salanitro di Piazza Armerina (Ercole d'Oro danza); il nicosiano Federico Scardino (Ercole d'Oro Giovane promessa Volley), schiacciatore delle giovanili della San Felice Volley in procinto di passare nelle giovanili della formazione di serie A della Gabeca Monti-

chiari; l'ennese Nanni Di Mario, allenatore di pallavolo che ha ottenuto la promozione con la Nissa dalla C alla B2 (Ercole d'Oro Allenatore); Simone Patrinicola, pilota di formula gloria (Ercole d'Oro Motori). Un riconoscimento alla memoria quest'anno è andato al leonfortese Naty Li Volsi, campione di pesca e iscritto alla federazione italiana pesca sportiva e attività subaquea (Fipsas), scomparso recentemente e il cui premio è stato consegnato ai familiari.

Ad essere premiate anche le società Grottacalda Basket, Asd Regalbutto e Rahl Butahi (calcio a 5). L'Ercole d'Oro è stato affidato nella disciplina sportiva delle due ruote ad un giovane emergente, Daniel Lanza (Ercole Motocross) di Barrafranca che da matricola nel campionato regionale ha ottenuto importanti successi. "È un importante riconoscimento che arriva dopo tanto lavoro e sacrificio - afferma il giovane Daniel. Sin da piccolo ho avuto la passione per



Il centauro barrese Daniel Lanza

le moto e adesso il mio sogno di partecipare a diverse competizioni si è realizzato". Daniel Lanza è arrivato alla sesta prova di campionato regionale di motocross categoria "promozionale 85", e da matricola ha ottenuto importanti posizioni che lo collocano al sesto posto della classifica generale.

Qual è la gara in cui ti puoi ritenere veramente sfortunato?

Mi posso ritenere fortunato per le prove disputate, anche se nella prova di campionato Lentini sono stato veramente sfortunato perché mi trovavo in prima posizione ma durante gli ultimi giri

ho perso la sella e di conseguenza ho perso qualche posizione ma con grande dolore perché a contatto con la struttura, e dovendo attuare con difficoltà i salti che facevo con la moto, sono arrivato 4° conquistando qualche punto prezioso.

A chi vuoi dedicare questo riconoscimento importante?

Lo voglio dedicare a tutti quelli che mi sono accanto perché se sono arrivato a fare queste prestazioni vuol dire che funziona la mia equipe con mio papà Alessandro e mia mamma Sara.

Un risultato sorprendente ma meritato per il giovane barrese che sta vivendo un sogno. Ora incombe la prossima gara il 20 settembre a Noto dove Daniel conta di far bene per avanzare nella classifica generale per poter balzare dal sesto posto attuale con 444 punti al terzo visto che la differenza dei tre "collegli" che lo precedono è soltanto di nove punti.

Renato Pinnisi

... segue dalla prima *Don La Delfa Preside della Facoltà Teologica ...*

Congregazione per l'Educazione Cattolica, mentre l'attività didattico-scientifica è iniziata il primo ottobre del 1981. L'insegnamento si articola nei tre cicli accademici previsti dalla Costituzione Apostolica Sapientia Christiana.

Nato a Valguarnera il 30 giugno 1956 don Rino La Delfa ha frequentato gli studi filosofico-teologici nel Seminario maggiore della diocesi di Rochester (N.Y.). È stato ordinato presbitero l'8 maggio 1982 nella diocesi di Rochester (Stati Uniti) dalla quale viene escardinato il 29 agosto 1986 per incardinarsi a Piazza Armerina. Don Rino ha conseguito il Master of Divinity presso il St. Bernard's Institute, Rochester, N.Y. (1981), il Master of Arts presso il St. Bernard's Institute, Rochester, N.Y. (1981), la Licenza in S. Teologia presso

la P. U. Gregoriana (1985) e il Dottorato in S. Teologia presso la P. U. Gregoriana (1988)

Questi gli impegni esercitati come docente: Assistente alla Cattedra di Teologia dogmatica, St. Bernard's Institute, Rochester, N.Y. (anni acc. 1982-85); Professore invitato: Nazareth College, Rochester; St. Bernard's Institute, Rochester; St. Joseph's Seminary, Catechetical Institute, Dunwoodie, New York; professore invitato, Studio teologico S. Paolo, Catania; docente, Ateneo Romano della Santa Croce. Istituto Superiore di Scienze Religiose, Centri periferici di Piazza Armerina (En) e di Gela, "M. Sturzo" (1988-2008), docente incaricato e poi stabile presso la Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista", Palermo.

Tra le Attività pastorali svolte nella Diocesi di Piazza Armerina si segnalano, vicario parrocchiale della parrocchia S. Antonio in Piazza Armerina, collaboratore parrocchiale della parrocchia San Giuseppe in Valguarnera, Membro del Consiglio presbiterale diocesano, Membro della commissione diocesana di Arte Sacra, Coordinatore e docente della scuola diocesana dei Ministeri. A livello regionale è stato incaricato come membro della terna che organizza il Centro per la formazione permanente del clero delle diocesi siciliane per conto della Conferenza episcopale siciliana e direttore del Centro regionale per la Formazione Permanente del Clero "Madre del Buon Pastore". Ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Settegiorni lo trovi anche in edicola

Aidone - Cartolibreria Strano, piazza Cordova n.9

Barrafranca - Cartolibreria Russo Nicolosi, via G. Cannada

Piazza Armerina - Cartolibreria Chiaramonte, via Machiavelli, 27

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Associazione Archeosofica

Dopo la rinascita esoterica promossa dall'ambiente teosofico, sono nati diversi movimenti cristiani interessati a forme di esoterismo, in un rapporto critico con tale ambiente ma nello stesso tempo subendone il fascino. In Italia vanno citate, in questa chiave, le figure di Massimo Scaligero (pseudonimo di Antonio Scabelloni, 1906-1980) - che, dopo il decisivo incontro con Giovanni Colazza (1877-1953) conclude una articolata carriera esoterica nella Società Antroposofica - e di sua sorella Adelina Scabelloni, detta Luciana, deceduta nel 2000. L'Ordine Iniziatico fondato nel 1948 a Torino, e la successiva Associazione Archeosofica si inseriscono con originalità in questo filone. Queste organizzazioni sono state fondate da Tommaso Palamidessi (1915-1983). Interessato alla parapsicologia e alle religioni orientali, fra il 1945 e il 1949 pubblica una serie di scritti sullo yoga e il tantrismo. Dalla fine degli anni 1950 - nel 1957 soggiorna nei monasteri del Monte Athos - si orienta definitivamente verso una riscoperta del cristianesimo delle origini, abbandonando lo yoga. Dopo numerosi viaggi, dagli Stati Uniti alla Palestina e all'Unione Sovietica, fonda nel 1968 a Roma l'Associazione Archeosofica. Dopo la morte, l'attività è continuata dalla moglie, e da Alessandro Benassai, successore designato, che ancora oggi guida l'Associazione Archeosofica (i cui soci attivi sono oggi quattrocento, diffusi in Italia - le sezioni attive in Italia nel 2005 sono ventidue - e all'estero, con sezioni in Germania, Portogallo e Francia).

La dottrina archeosofica è stata esposta da Tommaso Palamidessi in fascicoli da lui denominati Quaderni. Dichiaratamente ispirata ai primi Padri della Chiesa e agli aspetti sofianici della ortodossia orientale antichi e moderni, l'opera di Palamidessi - che pure va letta tenendo conto della sua evoluzione personale - tiene conto anche di molteplici temi teosofici ed esoterici. Dio Figlio, l'avatar eterno, "sempre il medesimo", si incarna "quando lo vuole ed è necessario salvare l'umanità" in un personaggio storico: Rama, Krishna, Gesù, forse domani un "futuro Messia"; ma si tratta sempre della stessa divinità. Gli avatar lasciano dietro di sé delle "Ekklesie" che constano tuttavia di un corpo esteriore e di un corpo interiore esoterico, via speciale per l'opera di "risvegliati" che andrà a sua volta a vantaggio della intera Ekklesia. È il caso, in particolare, dei Rosacroce, centro esoterico che si è tuttavia nei secoli inaridito, rendendo necessario un nuovo epicentro.

Nel 1948 è così fondato l'Ordine Iniziatico Loto + Croce - il cui "Corpo di Grazia" si costituisce dal 1948 al 1966 quando in Terra Santa, a Gerusalemme, il fondatore ha un'esperienza mistica di unione con il Cristo - che si presenta come un "sacerdozio esoterico" che presuppone una specifica vocazione e la disponibilità a sottoporsi a una disciplina e a un rituale; è possibile, tuttavia, condividere le medesime verità anche senza fare parte dell'ordine. L'iniziato, attraverso una particolare disciplina, si mette in condizione di affrontare esperienze particolari come la lettura degli archivi akashici - una nozione già sottolineata da Rudolf Steiner (1861-1925), il fondatore della Società Antroposofica. L'iniziato dell'Archeosofia studia il corpo umano, le medicine alternative, le erbe e la dietetica. L'archeosofa si sottopone a una serie di esercizi spirituali quotidiani che comprendono una impegnativa vita di preghiera e anche una serie di pratiche ginniche e respiratorie. Peraltro, le anime che hanno restaurato in sé la somiglianza con Dio potranno uscire dal circuito della reincarnazione, mentre non è esclusa per gli empi una "seconda morte", fissata alla fine dei tempi al Giudizio Universale ma che si può ammettere per i malvagi più ostinati anche prima di tale Giudizio. Per costoro lo spirito è riassorbito dallo "spirito del mondo", perdendo la sua personalità.

amaira@tele2.it

Assemblea Diocesana

degli operatori pastorali (sacerdoti, religiosi, religiose, catechisti, docenti di religione, ministri straordinari...)

sul tema

*"Chiesa, comunione di persone.
Da collaboratori a corresponsabili:
il dono della relazione filiale e fraterna"*

in preparazione al Convegno
ecclesiale di novembre

**Piazza Armerina,
Chiesa di S. Antonio
Venerdì 18 settembre
ore 16,30/19.30**